

REPUBBLICA ITALIANA



*Regione Siciliana*  
*Presidenza*

Dipartimento degli Affari Extraregionali  
Servizio - Sede di Roma

Prot. n° 9175

Roma, 06.10.2015

Al Vice Presidente della Regione Siciliana  
Maria Lo Bello

All' Assessorato Regionale dell' Istruzione e  
della Formazione Professionale

Al Dirigente Generale del Dipartimento  
Regionale dell' Istruzione e della  
Formazione Professionale

Loro sedi

**Oggetto: Riunione Gruppo misto della Commissione Istruzione Lavoro Ricerca e Innovazione del 30.09.2015 (17.30) presso la sede della Segreteria della Conferenza Stato Regioni e Unificata.**

Presenti alla riunione i rappresentanti del Ministero del Lavoro del Ministero dell' Istruzione, i coordinatori in materia di lavoro delle Regioni Toscana e Lazio, i rappresentanti di

Tecnostruttura e **per il Dipartimento degli Affari Extraregionali - Sede di Roma - Fazio Rosanna.**

Il dott. Serafino Di Camillo, dirigente del Servizio I della Conferenza Stato Regioni e Unificata (Istruzione, Ricerca, Innovazione tecnologica e Affari Generali) ha introdotto l'argomento all'ordine del giorno riguardante lo schema di **Decreto interministeriale per la definizione degli standard formativi dell'apprendistato e i criteri generali per la realizzazione dei percorsi di apprendistato;**

In sede di riunione il coordinatore della Regione Toscana ha illustrato le modifiche apportate al testo del decreto in esame.

Il Ministero del lavoro ha accettato alcune richieste delle Regioni, ad eccezione di due questioni rimaste aperte.

Le Regioni hanno chiesto di modificare l'art. 3 comma 1, concernente i requisiti del datore di lavoro, poiché manca un parametro di riferimento, inoltre hanno chiesto di espungere i commi 3 e 4 dell'art. 4, che stabilisce la durata del periodo di apprendistato anche per il terzo livello.

Quest'ultima proposta appare molto limitativa alle prerogative delle Regioni, poiché il D. Lgs. n. 81 del 2015 all'art. 45 comma 4, attribuisce espressamente tale regolamentazione alla competenza regionale.

In merito a tali proposte, i rappresentanti del Ministero del Lavoro hanno fornito chiarimenti non ritenendo accettabile tali richieste.

Altra questione rimasta aperta riguarda i percorsi di studio universitari (inclusi i master), all'art. 5, comma 2, lett. e) e al comma 6, lett. f), il decreto interministeriale - secondo quanto previsto dall'art. 45, comma 2 del d.lgs. 81/2015 - dovrebbe definire i principi e le modalità di attribuzione dei crediti formativi universitari (CFU) connessi con la formazione presso il datore di lavoro.

Il decreto, tuttavia, non disciplina tale previsione.

Le Regioni hanno chiesto ai Ministeri interessati di definire i principi e le modalità per il calcolo dei Crediti Formativi Universitari.

Il Referente  
Rosanna Fazio  
firmato

Il Dirigente dell'U.O. Rapporti con  
gli organi costituzionali e bandi europei  
Dott. Antonio Coniglio  
firmato